

RIFLESSIONE DI GINO SOLDERA

Una nuova scienza dell'educazione

Il pomeriggio di sabato 19 settembre si terrà a Conegliano un nuovo incontro promosso dalla Pastorale familiare diocesana sulle nuove sfide etiche ed educative. Tra i relatori Gianfranco Amato, avvocato, presidente dei Giuristi per la vita.

Si parlerà anche della necessità di rinnovare la scienza dell'educazione, come spiegato in questo articolo da Gino Soldera.



Gino Soldera

Sempre di più i genitori sono impreparati ad affrontare un compito così complesso e gravoso come quello dell'educazione dei figli. La società muta velocemente e fa poco o nulla per aiutarli. Manca un'agenzia che si assuma questo delicato compito e che cerchi di fare fronte con competenza e determinazione alle questioni aperte dalla sfida educativa. La scienza dell'educazione, che finora ha operato a servizio della società dei consumi facendo gli interessi di finanza, economia e politica, deve recuperare la sua mission e porsi con coerenza e decisione al servizio dell'uomo, della famiglia e dei suoi valori, pena il decadimento morale, civile e culturale della società futura – come accade nella teoria del gender – orientata sempre più verso un uso spesso improprio della tecnologia e incapace di rispondere ai bisogni fondamentali dell'uomo. In questo

senso deve cominciare ad appropriarsi di alcune grandi verità riguardanti la promozione del benessere, della salute e la prevenzione della malattia riportate qui di seguito:

1. **L'educazione è un processo che si sviluppa all'interno dell'essere umano** (dal verbo latino educere "tirar fuori ciò che sta dentro il suo mondo interiore") e non all'esterno, come avviene per l'istruzione; esso interessa principalmente i genitori e solo secondariamente le altre agenzie, come la scuola, i servizi sociali o altro.
2. **L'educazione inizia con il concepimento**, momento in cui si pongono le basi dello sviluppo psichico e fisico futuro. Ciò richiede che ognuno dei genitori si prepari a dare il meglio di sé al figlio per evitare spiacevoli sorprese, sapendo che questo processo si realizza prima dentro di loro, coinvolgendo gli archetipi del maschile e

La scienza dell'educazione, che finora ha operato a servizio della società dei consumi, deve recuperare la sua mission e porsi con coerenza e decisione al servizio dell'uomo, della famiglia e dei suoi valori

del femminile, poi nei loro corpi, per consentire infine l'unione dell'ovulo e spermatozoo nella fecondazione. Per questo non è consigliabile la pratica della fecondazione extracorporea in vitro.

3. **L'educazione ha un carattere globale** e si rivolge alla persona nel suo insieme, essa è veicolata dal contatto, dal sentire del cuore e si realizza all'interno di una relazione intima e profonda fondata sull'accettazione, il rispetto e la valorizzazione dell'altro.

4. **L'educazione è frutto di una continua interazione circolare**, fatta di un susseguirsi di proposte e controproposte all'interno di un dialogo creativo, in particolare con la madre, nel quale il concepito partecipa in modo autocosciente, essendo presente a se stesso, agli altri e al mondo esterno. Con questa pratica il bambino esce dal suo isolamento e impara a vivere

nella relazione.

5. **L'educazione considera il concepito dotato**, accanto all'eredità e all'ambiente, di una propria individualità e intenzionalità, che lo rende protagonista attivo e regista della propria formazione, crescita e sviluppo, oltre che capace d'interazione e di collaborazione. Per questo è importante che i genitori lo rendano consapevole delle loro esperienze e favoriscano in lui la collaborazione, che può iniziare fin dal grembo materno.

6. **Compito dell'educazione è riconoscere, far proprio, accompagnare e sostenere il progetto di vita presente in ogni essere umano** fin dal concepimento, poiché esso rappresenta il motivo della sua esistenza, orientata il suo divenire ed è finalizzato al miglioramento di questo mondo. Agire in questo modo consente di accrescere la gioia di vivere ed evitare ogni forma di limitazione e sofferenza prodotta dall'alienazione.

7. **L'educazione, quale tirar fuori, si rivolge quasi esclusivamente al mondo interiore del bambino** e alle qualità che si ritrovano in lui, nella sua psiche (o meglio anima), quali: la vitalità, la gioia, la fiducia, la coerenza, la naturalezza, la semplicità, la purezza e la essenzialità. Queste dovrebbero essere riconosciute, sviluppate e utilizzate per il bene comune, in particolare dai genitori, ma anche per evitare che siano gettate a mare favorendo la loro progressiva, lenta e inesorabile scomparsa.

8. **L'educazione per il bambino è soprattutto sentire che egli vive nel cuore dei suoi genitori**, del papà e della mamma, per ritrovarli dentro di sé. Essi rappresentano le due componenti fondamentali della sua esistenza, quella maschile e quella femminile, le quali hanno bisogno di essere continuamente sintonizzate e sincronizzate

«Sempre di più i genitori sono impreparati ad affrontare un compito così complesso e gravoso come quello dell'educazione dei figli. La società muta velocemente e fa poco o nulla per aiutarli»

l'una con l'altra per garantire e favorire una crescita armonica, integrata e stabile.

9. **L'azione educativa va realizzata all'interno di un ambiente sano**, pulito e amorevole, privo di ogni forma di spazzatura fisica e psichica e in grado di proteggere il bambino dai possibili stress, traumi o interferenze negative di natura consumistica (pubblicità o altro). Questo per non ostacolare il suo cammino e consentirgli di ritrovarlo ed essere se stesso.

Per concludere possiamo dire che la nuova educazione considera determinante sia il ruolo del concepimento che della gestazione, in quanto entrambi concorrono attraverso l'esperienza (frutto della continua interazione tra l'individuo e l'ambiente) alla formazione del temperamento, del carattere e della personalità e quindi nella sua globalità della persona umana, del cittadino e dell'uomo di domani.

Gino Soldera

psicologo psicoterapeuta e presidente dell'Anpep (www.anpep.it)

La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo ha condannato l'Italia al risarcimento dei danni a favore di alcune coppie omosessuali ritenendo violato il diritto al rispetto per la propria vita privata e familiare.

Commento a pagina 4



NEGA L'ESISTENZA DI DIO

Le tesi esclusiviste del fisico Rovelli

È divenuto quasi un caso letterario questo piccolo libriccino di un fisico italiano, che vive a Marsiglia: Carlo Rovelli, studioso assai noto di fisica teorica, soprattutto nel campo della meccanica quantistica. Si tratta di sette brevi lezioni, che toccano argomenti affascinanti, ma oscuri e assai difficili: la teoria della relatività, la meccanica quantistica, lo spazio, il tempo, la probabilità, i buchi neri, la cosmologia, l'identità dell'uomo. Tutti temi di un certo interesse, che spiegano il successo editoriale. Ro-

velli è bravo ed è (quasi) sempre capace di spiegare o fare intuire il contenuto di studi difficilissimi. In altri suoi testi – ben più ponderosi – possiamo trovare gli approfondimenti. Eppure nell'ultimo capitolo, parlando dell'uomo, egli non sfugge ad una lettura "naturalistica" tipica di molti suoi colleghi (vedi Monod, Giorello, Boncinelli, Odifreddi, ecc.): un "riduzionismo" che nega l'esistenza di Dio e relega l'uomo ad un momento della vita della natura, illuso di essere qualcosa di speciale al suo interno.

Pertanto, sostiene il fisico: "Se siamo speciali, siamo speciali come è speciale ognuno per se stesso, ogni mamma per il suo bimbo. Non certo per il resto della natura. Nel mare immenso di galassie e di stelle, siamo un infinitesimo angolo sperduto" (p. 73). La scienza – sempre secondo Rovelli – riuscirà a spiegare perché l'uomo sia l'unico tra gli animali ad avere una coscienza: "Non abbiamo ancora una soluzione convincente e condivisa alla domanda di come si formi la coscienza di noi stessi, ma a me sembra che la nebbia stia cominciando a diradarsi" (p. 77). Alla fine viene citato il punto di riferimento di questo modello di pensiero: il solito Spinoza, filosofo olandese di origine ebraica del XVII secolo, al quale Rovelli vuol riferire perfino un certo suo modo di intendere la libertà, quando – come si sa – Spinoza la negava risolutamente. È però quella del fisico una libertà che si rivela assai poco libera: "Essere liberi non significa che i nostri comportamenti non siano determinati dalle leggi della natura. Significa che sono de-

terminati dalle leggi della natura, che agiscono nel nostro cervello" (p. 78). Non vi è nulla, per Rovelli, che dica di una superiorità dell'uomo sulle cose e sugli animali, tanto meno vi è in lui un'area dello spirituale o del divino, che rimandi ad una realtà "Altra" e trascendente: "Quanto è specificamente umano non rappresenta la nostra separazione dalla natura. È una forma che la natura ha preso qui sul nostro pianeta, nel gioco infinito delle sue combinazioni, dell'influenzarsi e scambiarsi correlazioni e informazione fra le sue parti" (p. 81). Il tutto è spiegato senza argomentazioni, quasi fosse una cosa ovvia. Ancora una volta ci troviamo di fronte ad una posizione "esclusivista", che esclude ogni forma di spirituale e divino, tutta tesa a considerare il sapere scientifico come unico e decisivo, rinunciando in partenza agli apporti della filosofia, dell'estetica e, naturalmente, della teologia.

Don Alberto Sartori
CARLO ROVELLI, **Sette brevi lezioni di fisica**, Adelphi, Milano 2014, 88 pagine, 10 euro.

TAIZÉ

SPECIALI RICORRENZE

Taizé si prepara a vivere un'estate speciale di ricorrenze. Nel 2015 si celebrano infatti tre anniversari importanti: il 12 maggio, frère Roger, il fondatore, avrebbe compiuto 100 anni e il 16 agosto sarà il 10° anniversario della sua morte. Inoltre quest'anno si celebra il 75° anniversario della fondazione della comunità. Per la prima volta, tutti i fratelli che vivono nelle fraternità dei diversi continenti rientreranno a Taizé. Il culmine delle celebrazioni sarà dal 9 al 16 agosto: si svolgerà in questa settimana il "Raduno per una nuova solidarietà" rivolto in particolare ai ragazzi tra i 18 e i 35. Il programma prevede, dopo la preghiera del mattino, una meditazione guidata da un frère sul trittico "gioia, semplicità, misericordia". Poi ci saranno una serie di forum con testimonianze di persone impegnate nella società. Nel pomeriggio, una decina di atelier permetteranno ai partecipanti di condividere la loro esperienza della solidarietà in diversi ambiti.